

27 Marzo 2014 – Giovedì della 3a Settimana di Quaresima

Il brano di vangelo che abbiamo letto è un **invito a fidarci di Dio**, prima ancora che del prossimo e di noi stessi. E' un punto sul quale spesso manchiamo e per questo meritiamo anche noi il rimprovero di Gesù: **'Gente di poca fede!'**.

Gesù non dice di **'non occuparsi'** delle cose della terra. Finchè vivremo in questo mondo dovremo occuparci del cibo, del vestito, della casa, del lavoro, ecc. , tanto più se genitori o persone che hanno una responsabilità verso terzi. Gesù dice di **'non pre-occuparsi'**, ossia di **non occuparsi esageratamente** fino all'ansia e all'angoscia per le cose del mondo, come se tutto dipendesse da noi, dalle nostre capacità, dalle nostre forze, mentre non è così, perché **tutto dipende principalmente da Dio, dalla sua volontà**, e poi anche da noi. Certo che **anche noi dobbiamo fare la nostra parte**, perché il proverbio dice: **'Aiutati che il ciel ti aiuta'**, ma **al primo posto** dobbiamo mettere Dio. E' lui che sfama gli uccelli del cielo, che fa crescere i gigli dei campi. E' lo spettacolo che vediamo ogni giorno nei prati, nei campi, nei giardini in questo risveglio di primavera! Chi pensa a risvegliare la natura, a far gemmare le rose, le primule, le piante di ogni genere? **Dio!** Anche l'uomo ha contribuito con la concimatura e con la potatura delle piante, ma **la rinascita della natura rimane un mistero**, che si spiega soltanto con un intervento superiore. **Da soli**, dice Gesù, non siamo capaci di allungare di un millimetro i nostri capelli e di un istante la nostra vita.

Dunque dobbiamo **fidarci di più del Signore**, il quale **sa tutto** di noi, sa quello di cui abbiamo bisogno, perché **siamo suoi figli**, e se si occupa delle cose della natura, a maggior ragione si occuperà di noi.

I Santi sono coloro che hanno posto la loro totale fiducia in Dio e se hanno potuto fare grandi cose anche materialmente, è perché Dio li ha aiutati. Pensiamo a **P. Pio, a Madre Teresa, a Giovanni XXIII, a Giovanni Paolo II**, che presto saranno canonizzati, il 27 aprile prossimo. Pensiamo anche a **Papa Francesco** e alla responsabilità che ha sulle spalle, ma che non dimostra di avere per la sua grande fede, che gli dà serenità e gli permette di sorridere sempre.

Possiamo dire che i **Santi sono gli uomini della Provvidenza**. Oggi purtroppo non si parla più della **Provvidenza**, che consiste nella **certezza che Dio non abbandona mai le sue creature** e soprattutto **non abbandona gli uomini** perché sono suoi figli.

Non ci resta che domandare continuamente al Signore il dono della fede: **'Signore noi crediamo, ma Tu aumenta la nostra fede'**.